

Professione crocerossina: dalla parte di chi soffre

Pubblicato: Martedì 8 Ottobre 2002

✖ Sono conosciute da quasi centocinquant'anni. Le loro divise bianche e rosse sono ormai una piacevole presenza. Stiamo parlando delle crocerossine, le infermiere volontarie che un ruolo fondamentale hanno ricoperto in passato in situazioni di guerra o di emergenza. Oggi la loro funzione nella società è ancora fondamentale. Prestare soccorso, fornire assistenza, confortare ed aiutare i più deboli sono attività sempre richieste ed apprezzate. A novembre, quindi, la Croce Rossa di Varese inizierà un nuovo corso, della durata di due anni, per preparare le volontarie. Il corso è aperto a tutte le donne che hanno un titolo di studio secondario e che hanno tempo e voglia di mettersi a disposizione di chi soffre. L'impegno nei due anni è di due appuntamenti alla settimana. Il percorso didattico affronta l'orientamento e le motivazioni, le conoscenze di base, i bisogni dell'uomo, la professionalizzazione, la tutela della salute-prevenzione-cura-riabilitazione, il recupero e il mantenimento delle funzioni vitali, le nozioni di primo soccorso e una lingua straniera. Al termine del primo anno si ha una conoscenza socio-assistenziale, nel secondo si approfondisce la cultura sanitaria, c'è poi un terzo anno dove si ci specializza per le emergenze. Al termine del corso viene rilasciato il diploma di infermiera volontaria CRI e la preparazione può essere paragonabile a quella delle infermiere generiche di un tempo. Attualmente, a Varese ci sono circa un'ottantina di crocerossine. Il corso viene riproposto dopo una pausa di sei anni. L'opportunità, quindi, riguarda ogni donna maggiorenne che crede nel motto "ama, conforta, lavora e salva".

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it